

CH_VB 82.551 vom 17. Dezember 1982

Bundesverwaltung, 1982-12-17, DE

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ch_vb_82.551

FR: CH_VB 82.551 du 17 décembre 1982

IT: CH_VB 82.551 del 17 dicembre 1982

Erwägungen

E. 17

Dezember 1982 N 1805 Interpellation Gehen Texte de l'interpellation du 4 octobre 1982 Au cours d'un récent débat, fort courtois, entre journalistes, les professeurs Angelo Rossi (ex-professeur à l'Ecole polytechnique fédérale de Zurich, actuellement enseignant à l'IDEHAP, à Lausanne) et Denis Baggi (ex-professeur à l'Ecole polytechnique fédérale de Zurich et à l'université de la ville de New York, actuellement directeur à la maison Mettler Instruments AG, à Greifensee, d'un groupe de recherche en matière d'intelligence artificielle), ont diserté sur la «formation universitaire et les possibilités d'emploi». Le professeur Rossi s'est référé au rapport à ce sujet publié par le Conseil de la science (Berne, 1981) (voir Corriere del Ticino du 19 juillet 1982). Désireux de préciser son point de vue sur la relation entre la formation et les possibilités d'emploi, et se référant en particulier à la tâche qu'il remplit actuellement dans l'industrie suisse, le professeur Baggi a écrit notamment: «L'engagement de nouveaux employés constitue en effet un problème à mon poste de travail, car on constate que la préparation des polytechniciens suisses se révèle en général insuffisante...» (voir Corriere del Ticino du 31 juillet 1982). Je demande par conséquent au Conseil fédéral de dire s'il estime que la formation donnée par nos écoles polytechniques à leurs diplômés est insuffisante et - comme semblent le déplorer les milieux industriels et économiques - spécialisée à l'excès au détriment d'une formation culturelle globale qui «tienne compte de la réalité sociale de ce dernier quart du vingtième siècle» (voir Baggi, Corriere del Ticino du 31 juillet 1982). En d'autres termes, je prie le Conseil fédéral de vérifier s'il est vrai que nos écoles polytechniques se préoccupent avant tout de former des superspécialistes, sans tenir compte de la notion d'«homo socialis». Testo della interpellazione del 4 ottobre 1982 In un recente, garbato dibattito giornalistico, i professori Angelo Rossi (già professore al Politecnico federale di Zurigo, ora insegnante presso l'IDEHAP di Losanna) e Denis Baggi (già professore al Politecnico di Zurigo e dell'Università della città di Nuova York, ora direttore di un gruppo di ricerca nel campo dell'intelligenza artificiale presso la Ditta Mettler Instrumente AG di Greifensee), hanno disquisito su «Formazione universitaria e possibilità di impiego». Il professore Rossi si è rifatto al Rapporto sull'argomento del Consiglio della Scienza (Berna 1981) (cfr. «Corriere del Ticino» 19 luglio 1982). Il professori Baggi, nell'intento di precisare il suo punto di vista in merito al rapporto fra formazione e possibilità di impiego e riferendosi in particolare all'attuale suo compito presso l'industria svizzera, ha scritto, fra altro: «L'assunzione di nuovi dipendenti è difatti un problema nel mio posto di lavoro, poiché si constata che la preparazione dei politecnici svizzeri risulta in generale insufficiente...» (cfr. «Corriere del Ticino» 31 luglio 1982). Chiedo quindi al Consiglio federale se gli risulta che la formazione che i nostri politecnici danno ai loro diplomati sia insufficiente e ecceda - come pare venga lamentato dalle cerchie industriali ed economiche - nella specializzazione a scapito di una globale formazione culturale che «tenga conto della realtà

sociale di questo ultimo quarto del ventesimo secolo» (cfr. Baggi: «Corriere del Ticino» 31 luglio 1982). In altre parole, chiedo al Consiglio federale di verificare se è vero che i nostri Politecnici si preoccupano primariamente di formare il superspecialista abdicando all'«homo socialis». Schriftliche Begründung - Développement par écrit Motivazione scritta L'autrice rinunzia agli sviluppi e desidera una risposta scritta Schriftliche Stellungnahme des Bundesrates Rapport écrit du Conseil fédéral Risposta scritta del Consiglio federale Nel loro insegnamento tecnico e scientifico le Scuole politecniche federali pongono l'accento su una formazione di base, solida ed ampia; le specializzazioni nei vari orientamenti subentrano soltanto nella seconda metà degli studi, e soprattutto durante l'ultimo anno. Nelle lezioni i professori si sforzano d'andar oltre l'ambito stretto della propria disciplina, aprendosi a considerazioni umaniste e socio-economiche. Ambedue le scuole offrono un'ampia scelta di corsi in scienze umane e sociali: alla SPFZ, con i corsi della sezione XII; alla SPFL, con quelli compresi sotto il titolo generale «Uomo - Tecnica - Ambiente». Gli studenti in ingegneria hanno l'obbligo di seguire, durante gli studi, un dato numero minimo di corsi, che saranno poi materia d'esame o potranno sfociare nell'allestimento di un progetto. Certe sezioni curano inoltre docenze particolari, inerenti ad aspetti non tecnici. Se disponessero di maggiori finanze i Politecnici offrirebbero anche un maggior numero di corsi post lauream, che darebbero modo, ai diplomati ed agli ingegneri già in attività, di completare la formazione e di ampliare gli orizzonti mentali. Le aziende svizzere che assumono ingegneri laureati dei nostri Politecnici sono, soddisfatte, in grande maggioranza, della loro formazione. Le critiche espresse talvolta tendono piuttosto a chiedere una specializzazione ancor più spinta, ai fini di un'immediata produttività, mentre le SPF procurano di seguire una via di mezzo. Anche in ambito internazionale i nostri ingegneri sono tuttora assai stimati. Va inoltre detto che quando riesaminano ed aggiornano i programmi di studio i Politecnici consultano ogni volta le industrie, e tengono conto delle loro osservazioni. Proprio sulla scorta di queste ultime la SPFZ ha accordato sempre maggior spazio nei suoi corsi alle questioni di conduzione aziendale. Tenuto conto di quanto si è ora esposto, non si può dire che le nostre SPF badino principalmente a formare tecnici altamente specializzati, a scapito dell'«homo socialis». Präsident: Die Interpellantin erklärt sich von der Antwort des Bundesrates befriedigt. #ST# 82.527 Interpellation Gehen Mieter- und Pächterschutzbestimmungen Protection des locataires et des fermiers Wortlaut der Interpellation vom 28. September 1982 1. Teilt der Bundesrat die Überzeugung, a. dass es seit jeher zu den vornehmsten Aufgaben unseres Staates gehört hat, die Sicherheit seiner Bürger gegen aussen sowie den Schutz ihrer Privatsphäre, insbesondere die Unverletzlichkeit ihrer Wohnung, zu gewährleisten; b. dass spätestens seit dem Schweizer Beitritt zur Europäischen Menschenrechtskonvention (Art. 8) der Bürger auch gegen staatliche Ein- und Übergriffe in seine Privatsphäre und Wohnung von Bundesrechts wegen geschützt ist; und c. dass dieser für jeden Bürger immer wichtiger werdende Schutz nur bei Vorhandensein eines richterlich festgestellten, zumindest ebenbürtigen Rechtsanspruchs durchbrochen werden darf, zum Beispiel wenn Gefahr in Verzug ist oder wenn ein entsprechender Anspruch eines Dritten, 228-N

Schweizerisches Bundesarchiv, Digitale Amtsdrukschriften Archives fédérales suisses, Publications officielles numérisées Archivio federale svizzero, Pubblicazioni ufficiali digitali Interpellation Bacciarini Eidgenössische Technische Hochschulen. Spezialistentum Interpellation Bacciarini Ecoles polytechniques fédérales. Spécialisation à outrance Politecnici federali e formazione dei diplomati In Amtliches Bulletin der Bundesversammlung Dans Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale In Bollettino ufficiale

dell'Assemblea federale Jahr 1982 Année Anno Band V Volume Volume Session
Wintersession Session Session d'hiver Sessione Sessione invernale Rat Nationalrat Conseil
Conseil national Consiglio Consiglio nazionale Sitzung 13 Séance Seduta
Geschäftsnummer 82.551 Numéro d'objet Numero dell'oggetto Datum 17.12.1982 - 08:00
Date Data Seite 1804-1805 Page Pagina Ref. No

E. 20

011 065 Dieses Dokument wurde digitalisiert durch den Dienst für das Amtliche Bulletin der Bundesversammlung. Ce document a été numérisé par le Service du Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale. Questo documento è stato digitalizzato dal Servizio del Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.